Chi guadagna ancora nel vino italiano? I bilanci di oltre 1.000 cantine italiane rispondono

scritto da Emanuele Fiorio | 23 Novembre 2026



I bilanci di oltre 1.000 imprese vitivinicole fotografano un 2025 complesso: ricavi, marginalità e solidità finanziaria mostrano segnali di pressione, ma con differenze tra dimensioni, modelli aziendali e territori. La ricerca del Centro Studi Management DiVino offre indicazioni concrete per leggere i numeri e orientare le scelte delle cantine. I risultati saranno approfonditi nel webinar gratuito del 23 novembre.

Il vino italiano dimostra capacità di tenuta, ma i bilanci impongono cautela. **Nel 2025 diminuiscono fatturato e**

marginalità e, per una parte delle imprese, si complica anche l'equilibrio finanziario. **Non è una situazione uniforme:** le strategie adottate finora potrebbero però non bastare in un mercato che si sta assestando su livelli diversi dal passato.

È il quadro che emerge dalla **Ricerca sui Bilanci delle imprese del vino italiano**, realizzata dal Centro Studi Management DiVino e curata da Luca Castagnetti. L'analisi considera i **bilanci 2023-2025** di 992 società vitivinicole, selezionate tra oltre 1.000 aziende monitorate, con ricavi superiori a un milione di euro e una serie storica completa. Nel 2025 il campione ha generato ricavi per 13,45 miliardi di euro.

Il fatturato è diminuito del 2,8% rispetto al 2024, pur rimanendo sostanzialmente stabile sul 2023 (+0,3%). **Anche la redditività arretra:** l'EBITDA passa dal 10,73% al 10,41% dei ricavi, mentre l'EBIT scende dal 5,75% al 5,27%. Il problema non è soltanto vendere meno, ma trasformare i ricavi in valore e risorse disponibili, in un comparto che richiede investimenti e capitale spesso immobilizzato nelle giacenze.

Dimensioni e modelli aziendali fanno la differenza

La flessione non coinvolge tutte le imprese allo stesso modo. La ricerca analizza le aziende suddividendole per fasce di ricavi, dalle più piccole sotto i 5M a tutte le fasce intermedie fino alle grandi con ricavi maggiori di 50M.

Le imprese con ricavi tra 10 e 20 milioni hanno aumentato il fatturato del 4,1% sul 2024. Quelle tra 5 e 10 milioni hanno registrato una contrazione del 5,29%. Le imprese sotto i 5 milioni hanno recuperato leggermente sul fatturato (+0,73%), ma mostrano una redditività fragile: l'EBIT scende allo 0,35% e l'EBITDA al 9,13%.

Anche la situazione finanziaria merita attenzione. Il debito finanziario complessivo raggiunge e 3,096 miliardi di euro,

contro i 2,874 miliardi del 2024i.
L’analisi prosegue con le imprese agricole confrontate con le industriali e con un approfondimento del mondo cooperativo, il quale mantiene la sua redditività ma a scapito dei propri soci a cui riconosce conferimenti in diminuzione.
Il confronto tra imprese *asset light* e *asset strong* evidenzia strategie e risultati differenti ma entrambe le categorie registrano una contrazione dei margini.

Con 4,78 miliardi di euro di ricavi, il **Veneto si conferma la prima regione per fatturato**, pur registrando una flessione del 3,2% ma, cosa molto interessante vista la situazione generale, la sua marginalità migliora e l’EBITDA passa dall’8,84% al 9,75%.

Dal bilancio alle strategie: le indicazioni per le cantine

Per Castagnetti i numeri devono diventare uno strumento di governo. **La ricerca propone un percorso operativo:**

- conoscere la propria impresa attraverso l’analisi triennale di EBITDA, EBIT, utile netto e posizione finanziaria;
- confrontarsi con concorrenti e aziende best performer;
- assicurare continuità finanziaria riducendo il capitale circolante, intervenendo su magazzino e incassi, rinegoziando le scadenze bancarie e cedendo gli asset non strategici;
- infine, costruire un piano pluriennale di cambiamento su prodotti, mercati, processi e persone.

Questi temi saranno approfonditi nel **webinar gratuito di lunedì 23 novembre**, dalle 17 alle 18. Luca Castagnetti presenterà la Ricerca sui Bilanci delle imprese del vino italiano, con la moderazione di Fabio Piccoli. **L’incontro permetterà di entrare nel dettaglio dei risultati e discuterne**

le implicazioni per le aziende.

La lezione dei numeri è chiara: resistere non basta. Ogni cantina deve **usare il bilancio come strumento di governo**, conoscere la redditività delle proprie referenze, misurare il capitale immobilizzato e verificare la sostenibilità degli investimenti. Per alcune la risposta sarà crescere, per altre semplificare l'offerta, ridurre l'indebitamento o rivedere i canali commerciali. **Non esiste una ricetta unica:** serve la capacità di creare valore nelle condizioni di mercato attuali, attraverso scelte consapevoli e organizzazioni pronte a cambiare.

Iscriviti al webinar: Ricerca sui bilanci delle imprese del vino italiano

---

Punti chiave:

1. **Ricavi in flessione:** nel 2025 le 992 imprese analizzate hanno generato 13,45 miliardi di euro, con una contrazione del fatturato del 2,8% rispetto al 2024.
2. **Marginalità sotto pressione:** l'EBITDA medio è sceso dal 10,73% al 10,41%, mentre l'EBIT è passato dal 5,75% al 5,27%.
3. **Performance diverse per dimensione e modello aziendale:** le imprese con ricavi tra 10 e 20 milioni crescono del 4,1%, mentre quelle tra 5 e 10 milioni perdono il 5,29%. Le cooperative migliorano invece alcuni indicatori finanziari.
4. **Veneto primo per fatturato, ma Verona arretra:** la regione raggiunge 4,78 miliardi di euro, in calo del 3,2%. Verona registra una flessione dei ricavi del 4,11% e un peggioramento della marginalità e dell'indebitamento relativo.

5. **Il bilancio deve guidare le scelte strategiche:** la ricerca suggerisce di monitorare redditività e posizione finanziaria, confrontarsi con le imprese più performanti, gestire il capitale circolante e pianificare il cambiamento.